



CITTÀ DI AULLA
Medaglia d'Oro al Merito Civile
Provincia di Massa Carrara

Ai Dirigenti
Dott.ssa Luciana Micheletti
Ing. Andrea Donati

E p.c. Al Sindaco
Avv. Roberto Valettini

Ai Consiglieri comunali

Al Nucleo Tecnico di Valutazione
Dott. Mario Venanzi

**OGGETTO: CONFLITTI DI INTERESSE NELLE PROCEDURE DI AGGIUDICAZIONE –
PROCEDURE DI CONTROLLO INTERNO PROGETTI FINANZIATI CON RISORSE PNRR**

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza **CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI INTERVENTI FINANZIATI CON RISORSE PNRR:**

- VISTO l'art. 42 del D. Lgs. 50 del 2016 (Codice dei contratti pubblici) in base al quale:
Art. 42 Conflitto di interesse
"1. Le stazioni appaltanti prevedono misure adeguate per contrastare le frodi e la corruzione nonché per individuare, prevenire e risolvere in modo efficace ogni ipotesi di conflitto di interesse nello svolgimento delle procedure di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni, in modo da evitare qualsiasi distorsione della concorrenza e garantire la parità di trattamento di tutti gli operatori economici.
2. Si ha conflitto d'interesse quando il personale di una stazione appaltante o di un prestatore di servizi che, anche per conto della stazione appaltante, interviene nello svolgimento della procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni o può influenzarne, in qualsiasi modo, il risultato, ha, direttamente o indirettamente, un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di appalto o di concessione. In particolare, costituiscono situazione di conflitto di interesse quelle che determinano l'obbligo di astensione previste dall'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62.
3. Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 2 è tenuto a darne comunicazione alla stazione appaltante, ad astenersi dal partecipare alla procedura di aggiudicazione degli appalti e delle concessioni. Fatte salve le ipotesi di responsabilità amministrativa e penale, la mancata astensione nei casi di cui, al primo periodo costituisce comunque fonte di responsabilità disciplinare a carico del dipendente pubblico.
4. Le disposizioni dei commi 1, 2 e 3 valgono anche per la fase di esecuzione dei contratti pubblici.
5. La stazione appaltante vigila affinché gli adempimenti di cui ai commi 3 e 4 siano rispettati."
- VISTE le Linee Guida n. 15 dell'ANAC (approvate con deliberazione n. 494 del 05.06.2019), le quali dettano orientamenti applicativi sul tema del conflitto d'interesse, invitando le amministrazioni a regolamentare la tematica con propri provvedimenti interni;
- Visto il D. Lgs. 50/2016;
- Visto il D.P.R. 16.04.20 13, N. 62 ("Codice di comportamento dei dipendenti pubblici");
- Visto il D. Lgs. 267/2000;
- Ritenuto di emanare apposita circolare operativa riassuntiva ed integrativa rispetto a quanto previsto nelle Linee Guida n. 15 suddette;

Emano la seguente Circolare operativa rivolta a tutti i Responsabili di Settore del Comune ed a chiunque svolga funzioni gestionali operative nell'ambito delle procedure di aggiudicazione di contratti pubblici.

1. OBBLIGO DI ASTENSIONE

Chiunque, nelle varie fasi delle procedure per l'aggiudicazione di un contratto pubblico, si trova in una situazione, anche potenziale, di conflitto di interessi ha l'obbligo di astenersi dal partecipare, in qualunque modo, alla procedura medesima.

2. CONFLITTO DI INTERESSI

L'interesse che può originare un conflitto può essere:

- a. Di natura finanziaria od economica, diretta o indiretta;
- b. Di natura "agevolativa", nel senso che il privato partecipante alla gara può influire in qualunque modo nel creare agevolazioni o situazioni di privilegio per il funzionario;
- c. Di particolari legami di parentela, affinità, convivenza, frequentazione abituale, amicizia o inimicizia o qualunque altro rapporto potenzialmente idoneo ad influire sulla determinazione di volontà del funzionario o a ledere l'immagine della P.A. col semplice sospetto di conflitto;

3. OBBLIGO DI DICHIARAZIONE

Chi ritiene di trovarsi — anche solo potenzialmente — in una situazione di conflitto di interessi, ha l'obbligo di dichiararlo a chi lo ha nominato, il quale provvede ad assegnare le mansioni ad altro dipendente o ad avocarlo a sé. La dichiarazione deve rivestire la forma della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ex D.P.R. 445/2000.

Qualora la situazione di conflitto dovesse riguardare il Responsabile del Servizio, la dichiarazione andrà fatta al RPTPCT, il quale provvederà ad assegnare le funzioni ad altro funzionario.

Il titolare del potere sostitutivo (ai sensi dell'art. 8, par. 8.3 delle Linee Guida n. 15) è il Dirigente rispetto ai dipendenti, ed il RPTPCT, Segretario Generale, rispetto ai Dirigenti.

Il Dirigente o il RPTPCT valuterà se la situazione di conflitto dichiarata sia tale da poter ledere, seppur solo parzialmente o indirettamente, l'imparzialità dell'Amministrazione.

Tale articolo si applica a tutti coloro che, nel procedimento di aggiudicazione, svolgono una funzione gestionale decisionale o, comunque, tale da poter determinare un conflitto di interessi. Come specificato dall'ANAC nelle linee guida n. 15 sopra citate (punto 4) si applica anche a tutti coloro che sono "coinvolti in una qualsiasi fase della procedura di gestione contratto pubblico "(dalla programmazione e progettazione fino alla gestione concreta della procedura di gara e fino alla fase realizzativa del contratto).

L'Ufficio Segreteria e quello del Dirigente competente provvedono a raccogliere e ad archiviare le dichiarazioni di conflitto di interesse. Qualora risultasse impossibile sostituire il dipendente o il Dirigente e fosse impossibile anche l'avocazione, bisognerà escludere dalla gara il concorrente, ai sensi dell'art. 80, co. 5, lett. d) del Codice Contratti (come ben specificato dalle Linee Guida all'art. 9.)2. Ma ciò deve avvenire solo come estrema ratio e solo quando l'impossibilità è oggettiva, assoluta e specificatamente motivata dal titolare del potere sostitutivo.

4. SOGGETTI INTERESSATI

Le norme sulla prevenzione dei conflitti di interessi si applicano non soltanto ai dirigenti e dipendenti dell'Ente, ma anche a qualunque altro soggetto — anche esterno - che esercita una funzione gestionale decisionale nel procedimento di aggiudicazione (per es. i commissari esterni).

5. AMMINISTRATORI,

Per gli Amministratori vale la norma dell'art. 78, co. 2, del TUEL, in base al quale:

"*2. Gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono **astenersi** dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri a di loro parenti a affini sino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei così in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore a di parenti o affini fino al quartogenito.*"

La mancata dichiarazione di cui al punto n. 3 o la violazione dell'obbligo di astensione di cui al punto 1 comportano responsabilità disciplinare, fatte salve le eventuali responsabilità amministrative, contabili, civili e penali (art. 16 del D.P.R. 62/2013 e art. 42, co. 3, del D. Lgs. 50/2016).

I Dirigenti in indirizzo sono invitati ad estendere la presente circolare a tutto il personale loro assegnato.

CONTROLLO INTERNO

Le indicazioni ANAC finalizzate alla prevenzione degli episodi di corruzione e di riciclaggio finanziario impongono ai Comuni delle attività di vigilanza ulteriori rispetto a quelle richieste dalle normative sugli appalti pubblici. Lo scopo è quello di individuare circostanze ricorrenti nei casi corruttivi e di riciclaggio, al fine di mantenere alta la vigilanza, e, nel caso sia opportuno, effettuare segnalazioni mirate.

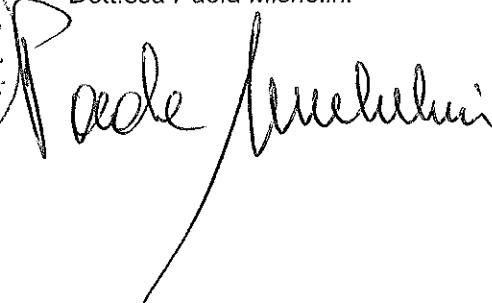
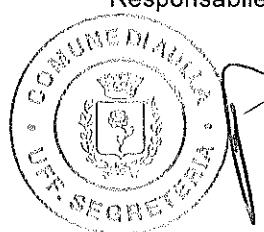
L'obbligo di attenzione è sensibilmente acuito dalla fase storica che stiamo attraversando, in particolare con riferimento alle opportunità di finanziamenti europei, favoriti dalle risorse collegate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che potenzialmente espone le Pubbliche Amministrazioni ad interesse da parte delle organizzazioni malavitose.

A tale scopo è stata individuata una Checklist, che si allega alla presente, che deve essere compilata dal collaboratore responsabile del procedimento. Laddove vi siano elementi che inducono un più stringente obbligo di vigilanza, dovrà essere informato il Dirigente di riferimento e, qualora ritenuto opportuno il Segretario Generale, che, alla luce delle risultanze, concorderà con l'ufficio preposto le modalità del controllo.

Si dà mandato all'Ufficio Segreteria di procedere alla pubblicazione della presente circolare su "Amministrazione Trasparente".

Aulla, 05.12.2022

Il Segretario Generale
Responsabile per la Prevenzione della Corruzione
e per la Trasparenza
Dott.ssa Paola Michelini



APPALTI E CONTRATTI:

CHECKLIST PER INDIVIDUAZIONE DI EVENTUALI COMPORTAMENTI PREDISPOSTI ALLA CORRUZIONE O AD OPERAZIONI DI RICICLAGGIO.

La presente checklist deve essere considerata un ausilio per la individuazione di comportamenti atti a favorire comportamenti corruttivi o operazioni di riciclaggio.

I responsabili di procedimenti di gare per l'affidamento di lavori, forniture o servizi, sono tenuti a conservare nel fascicolo la presente checklist aggiornandola nel tempo, sulla base delle fasi del procedimento di affidamento e di esecuzione del contratto.

Nel caso che si verifichino anomalie significative, il responsabile del procedimento si confronterà con il proprio dirigente o, qualora ritenuto opportuno, direttamente con la solita in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione.

Si resta a disposizione per quanto possa occorrere



IL SEGRETARIO GENERALE

nella funzione di RPCT dell'Ente

Rade Mulinari

INDICATORE DI ANOMALIA		NOTE
A) Residenza, sede, cittadinanza in:	A1. Paese terzi o zone ad alto rischio di infiltrazione criminale, economia sommersa, degrado economico - istituzionale A2. Paesi la cui legislazione non consente di identificare i nominativi che ne detengono la proprietà e il controllo A3. Aree di conflitto o Paesi (o zone limitrofe e di transito) che notoriamente finanziato il terrorismo	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
B) Reticenza nel fornire	B1. Documento di identità B2. Documenti o informazioni inerenti l'organizzazione del lavoro B3. Documenti o informazioni utili per individuare composizione societaria	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
C) Manifestazione di palese ignoranza in merito al progetto affidato in merito a:	C1. Natura C2. Oggetto C3. Ammontare C4. Obiettivo dell'intervento	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
D) Documentazione che sembra falsa o dubbia	D1. Con elementi vicendevolmente non coerenti D2. Attestante l'esistenza di cospicue disponibilità economiche o ad alto rischio detenute in Paesi esteri D3. Attestante garanzie reali o personali rilasciate da soggetti aventi residenza,	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

	cittadinanza o sede in Paesi terzi	
E) Indirizzo e/o domiciliazione fiscali anomali	E1. Diversi dal domicilio, dalla residenza o dalla sede <input type="checkbox"/>	
F) Ripetute domande di partecipazione	F1. Nonostante si tratti di società in perdita in forte difficoltà finanziaria, che non abbiano operato recenti modifiche agli assetti gestionali o societari <input type="checkbox"/>	
G) Sembra agire per conto di altri	G1. Accompagnato da altri soggetti non direttamente coinvolti, ma molto interessati all'operazione <input type="checkbox"/> G2. Appare privo delle necessarie disponibilità economiche o patrimoniali <input type="checkbox"/> G3. Dichiara una PEC o una mail di un soggetto diverso da chi ha presentato l'offerta o la manifestazione di interesse alla gara <input type="checkbox"/> G4. Presenta frequentemente inconsuete deleghe o procure che non consentono di avere contatti diretti con il legale rappresentante della ditta <input type="checkbox"/>	
H) Assetti societari anomali	H1. Caratterizzati dalla presenza nel consiglio di amministrazione di trust, di società fiduciarie, di fondazioni <input type="checkbox"/> H2. Caratterizzati da ripetute e/o improvvise modifiche dell'assetto proprietario, manageriale e di controllo dell'impresa <input type="checkbox"/> H3. Società costituita di recente, con significativo patrimonio <input type="checkbox"/>	
I) Raggruppamento o temporaneo illogico	I1. Sproporzionato rispetto al valore economico e alla prestazione oggetto dell'appalto <input type="checkbox"/> I2. Partecipante singolo a sua volta raggruppato o consorziato <input type="checkbox"/> I3. Rete d'imprese il cui programma comune non contempla l'oggetto dell'appalto tra gli obiettivi strategici <input type="checkbox"/>	
L) Avvalimento plurimo o frazionato con:	L1. Eccessiva onerosità o irragionevolezza dell'avvalimento desunti dal contratto stesso o da altri elementi assunti o dedotti nel corso del procedimento <input type="checkbox"/>	

ANOMALIE DELL'APPALTO

INDICATORE DI ANOMALIA		NOTE
A) Presentazione di un'unica offerta nell'ambito di procedure di gara con:	A1. Tempi ristretti <input type="checkbox"/> A2. Aggiudicazione al prezzo più basso <input type="checkbox"/> A3. Offerta anormalmente bassa <input type="checkbox"/> A4. Contratto caratterizzato da complessità elevata <input type="checkbox"/>	
B) Offerta con ribasso elevato in gara al prezzo più basso con:	B1. Appalto con caratteristiche di ripetitività <input type="checkbox"/> B2. Contratto caratterizzato da complessità elevata <input type="checkbox"/>	

C) Soggetti estranei molto interessati o che sollecitano l'operazione	C1. Dipendenti della Pubblica Amministrazione C2. Persone Politicamente Esposte (PEP)	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
D) Frazionamento in lotti ingiustificato	D1. Evidente illogicità	<input type="checkbox"/>	
E) Numero di partecipanti al ragg. temporaneo sproporzionato	E1. Rispetto al valore economico e alle prestazioni oggetto del contratto E2. Partecipante singolo a suo volta raggruppato o consorziato	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	
F) Assenza di convenienza economica all'esecuzione del contratto per	F1. Dimensione aziendale F2. Località di svolgimento della prestazione distante dalla residenza, domicilio o sede del soggetto F3. Assenza di legami con il territorio in cui si svolge l'appalto F4. Presuppone modifica delle condizioni o modalità di svolgimento dell'attività, con ulteriori oneri a carico del richiedente F5. Rete di imprese che non hanno tale gara tra gli obiettivi strategici	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	

ANOMALIE NELLA FASE DELL'ESECUZIONE

INDICATORE DI ANOMALIA		NOTE
A) Modifiche delle condizioni contrattuali in fase di esecuzione consistenti in:	A1. Variazione delle prestazioni originariamente pattuite A2. Allungamento dei termini di ultimazione lavori, servizi o forniture A3. Incremento dell'importo del contratto	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
B) Operazioni di:	B1. Cessione di beni B2. Affitto di azienda o di un ramo di azienda B3. Trasformazione, fusione o scissione della società	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
C) Subappalto anomalo	C1. Subappaltatori che chiedono il pagamento Diretto C2. Subappaltatori che lamentano maggiori lavori eseguiti C3. Richiesto alla stazione appaltante senza che sia stato indicato in sede di gara	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
D) Cessioni di credito derivante dall'esecuzione del contratto effettuate:	D1. Nei confronti di soggetti diversi da banche e da intermediari finanziari avente per oggetto sociale l'esercizio di acquisto di crediti D2. Mancanza della propedeutica notifica della cessione	<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>